

AL LETTORE

ESTRATTO

da

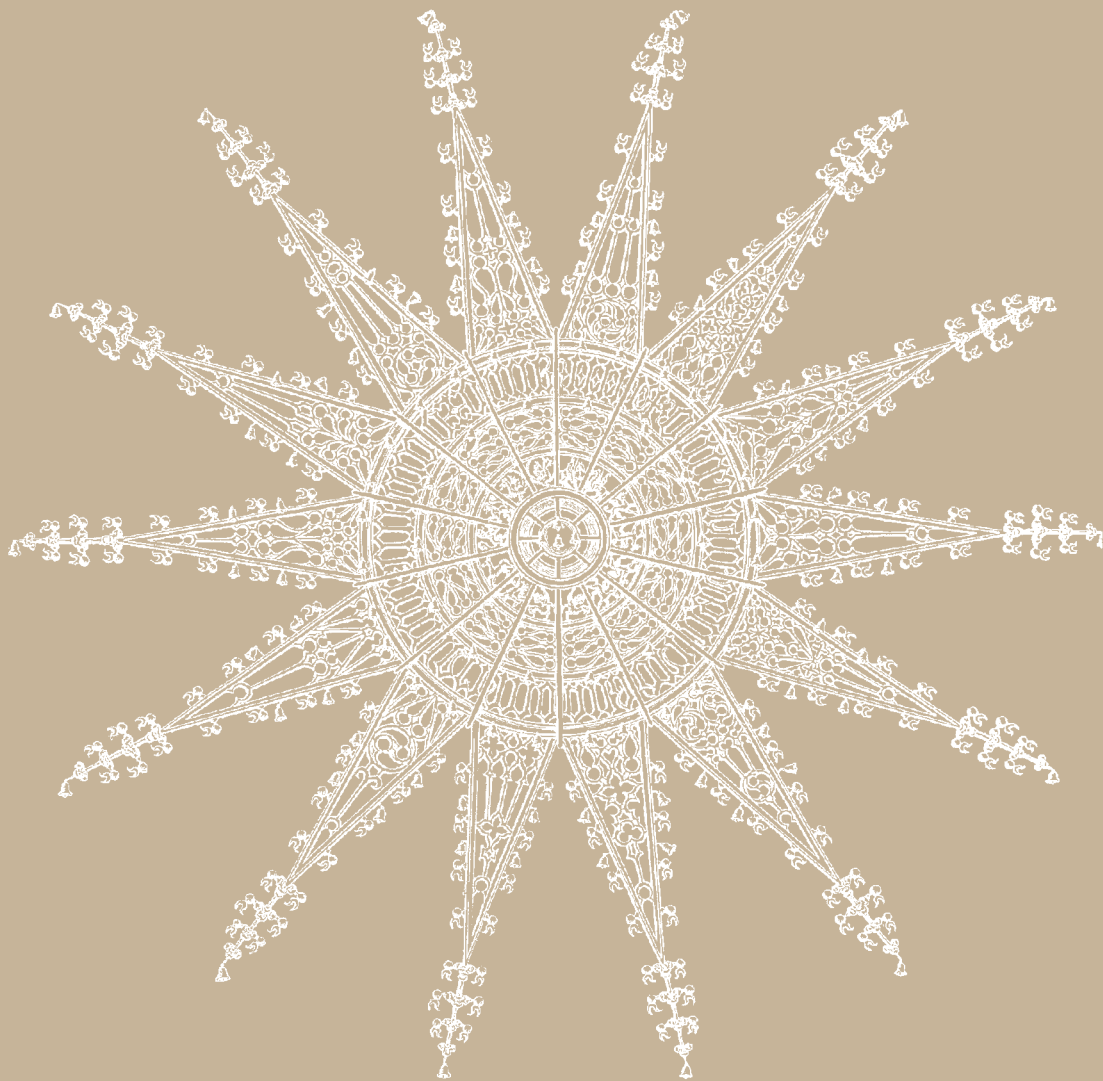
(IL) SAGGIATORE MUSICALE
2021/1 ~ (XXVIII)



Leo S. Olschki Editore
Firenze

IL SAGGIATORE MUSICALE

Anno XXVIII, 2021, n. 1



Leo S. Olschki
Firenze

IL SAGGIATORE MUSICALE

Rivista semestrale di musicologia

Anno XXVIII, 2021, n. 1

Al lettore pag. 3

ARTICOLI

MARCO BIZZARINI, <i>Orsina Cavaletta, musa occulta del madrigale ferrarese</i> ... »	5
WOLFGANG HOCHSTEIN, <i>Die Lamentationen von Francesco Antonio Vallotti (1697-1780) im Kontext der Gattungsgeschichte</i> »	33
ALBERTO RIZZUTI, <i>Il suono dello "Alphorn" dalla Svizzera a Vienna. Brahms, un avverbio e varie donne</i> »	69

INTERVENTI

GIANMARIO BORIO, <i>Thinking Musical Form Today</i> »	113
---	-----

RECENSIONI

Shakespeare all'Opera. Riscritture e allestimenti di "Romeo e Giulietta", a cura di M. I. Biggi e M. Girardi (G. Paduano), p. 123.

SCHEDE CRITICHE

D. Fabris, C. Ghirardini e A. Garavaglia su FL. GÉTREAU (p. 129), L. CHARLES-DOMINIQUE (p. 130) e J. MORALES (p. 134).

NOTIZIE SUI COLLABORATORI » 139

LIBRI E DISCHI RICEVUTI » 141

La redazione di questo numero è stata chiusa il 1° settembre 2021

Redazione

Dipartimento delle Arti - Università di Bologna
Via Barberia 4 - 40123 Bologna - Tel. (+39) 051.20.92.000 - Fax (+39) 051.20.92.001
e-mail: segreteria@saggiatoremusicale.it

Amministrazione

Casa Editrice Leo S. Olschki
Viuzzo del Pozzetto 8 - 50126 Firenze - Conto corrente postale 12.707.501
e-mail: periodici@olschki.it - Tel. (+39) 055.65.30.684 - Fax (+39) 055.65.30.214

2022: ABBONAMENTO ANNUALE - ANNUAL SUBSCRIPTION

Il listino prezzi e i servizi per le **Istituzioni** sono disponibili sul sito
www.olschki.it alla pagina <https://www.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

Subscription rates and services for Institutions are available on
<https://en.olschki.it/> at following page:
<https://en.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

PRIVATI

Italia € 85,00 (carta e on-line only)

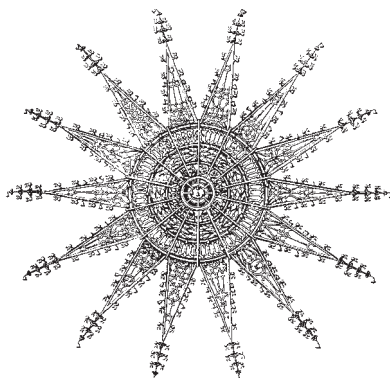
INDIVIDUALS

Foreign € 120,00 (print) • € 85,00 (on-line only)

(segue in 3^a di coperta)

IL SAGGIATORE MUSICALE

Anno XXVIII, 2021, n. 1



Leo S. Olschki
Firenze

IL SAGGIATORE MUSICALE

Rivista semestrale di musicologia

fondata da

Lorenzo Bianconi, Renato Di Benedetto, F. Alberto Gallo,
Roberto Leydi e Antonio Serravezza

pubblicata col sostegno

del Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna

e con contributi

del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DELLE ARTI
VISIVE PERFORMATIVE MEDIAI

DIREZIONE

Andrea Chegai (Roma), Raffaele Mellace (Genova),
Alessandro Roccatagliati (Ferrara) direttori; Giuseppina La Face Bianconi (Bologna;
direttore responsabile); Elisabetta Pasquini (Bologna; redattore capo)

COMITATO DIRETTIVO

Lorenzo Bianconi (Bologna), Angela I. De Benedictis (Basilea),
José María Domínguez (Madrid),
Cesare Fertonani (Milano; responsabile delle recensioni), Anselm Gerhard (Berna),
Maurizio Giani (Bologna), Giovanni Giuriati (Roma), Daniele Sabaino (Cremona),
Alberto Rizzuti (Torino), Emanuele Senici (Roma), Marco Uvietta (Trento),
Luca Zoppelli (Friburgo nello Uechtland)

CONSULENTI

Levon Akopjan (Mosca), Loris Azzaroni (Bologna), Marco Beghelli (Bologna),
Margaret Bent (Oxford), Giorgio Biancorosso (Hong Kong),
Gianmario Borio (Cremona), Juan José Carreras (Saragozza),
Paolo Cecchi (Bologna), Fabrizio Della Seta (Cremona), Paolo Fabbri (Ferrara),
Paolo Gallarati (Torino), Paolo Gozza (Bologna),
Adriana Guarnieri Corazzol (Venezia), Lewis Lockwood (Cambridge, Ma.),
Miguel Ángel Marín (Logroño), Jessie Ann Owens (Davis, Ca.),
Giorgio Pagannone (Chieti), Giorgio Pestelli (Torino), Raffaele Pozzi (Roma),
Donatella Restani (Ravenna), Cesarino Ruini (Bologna), Paolo Russo (Parma),
Manfred Hermann Schmid† (Tübingen), Tilman Seebass (Innsbruck),
Nico Staiti (Bologna), Kate van Orden (Cambridge, Ma.), Gianfranco Vinay (Parigi)

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Nicola Badolato (Bologna), Simone Caputo (Roma),
Valeria Conti (Bologna; esempi musicali),
Andrea Dell'Antonio (Austin, Tx.; *abstracts* inglesi), Paolo De Matteis (Bologna),
Antonella D'Ovidio (Firenze), Gioia Filocamo (Terni), Francesco Lora (Siena),
Andrea Malnati (Pesaro), Anna Quaranta (Bologna), Gabriella Sartini (Bologna),
Francesco Scognamiglio (Bologna), Maria Semi (Bologna), Ruben Vernazza (Palermo)

AL LETTORE

Tanto drammatico è stato l'impatto di COVID-19 sulla nostra vita anche culturale, quanto energica la risposta da parte delle istituzioni europee e nazionali. Nel Decreto Ministeriale 10 agosto 2021, n. 1062 vengono assegnate ai beneficiari risorse FSE REACT-EU per la sottoscrizione di contratti di ricerca su tematiche green e sui temi dell'innovazione. Sono in gioco 155 milioni di euro per ricerche nel primo ambito, oltre 94 milioni nel secondo. Le risorse assegnate permetteranno di attivare contratti di ricerca a tempo determinato, dottorati e borse di ricerca sulle tematiche dell'innovazione. Le finalità consistono nel «promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia» (Regolamento UE 2020/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020). Com'è logico che fosse, molti dipartimenti universitari delle più varie estrazioni si sono attivati freneticamente nell'immaginare e costruire progetti sostenibili e compatibili, con esiti diversi.

Questa iniziativa, di per sé meritevole di plauso, ha mostrato però anche altri risvolti. Non è dato di conoscere l'esito, nel lungo periodo, di finanziamenti di tale portata; in altre parole, si intravedono il rischio "bolla" e l'eventualità, in un futuro più o meno prossimo, di non poter dare continuità con proprie risorse a processi di tale dimensione. In secondo luogo, il comparto umanistico ha mostrato le proprie oggettive difficoltà a posizionarsi in una prospettiva green, tematica sfuggente per chi si occupi di discipline storico-linguistico-filologiche. Più tangibile la dimensione digitale, e del resto già pienamente acquisita anche dalle humanities (database, riviste elettroniche, piattaforme web, edizioni digitali, come si legge anche nell'annata corrente della rivista). Frenando quindi gli entusiasmi, ci pare opportuno da un lato ripensare le nostre attività in vista di un futuro che dovrà o dovrebbe andare in direzione della sostenibilità ambientale ed economica. Dall'altro, vigilare che tali politiche non determinino ipso facto una selezione a priori di aree disciplinari "elettive" a dispetto delle altre. Infine, assicurarci, stavolta dall'interno delle nostre discipline, che le tematiche green e digitali non producano forzature e facili opportunismi nelle nostre stesse ricerche di base.

Sempre sul piano della ricerca, la congiuntura attuale suggerisce altri temi, di carattere più specifico. Ne evidenziamo due. Si è reduci da una lunga stagione in cui le drastiche misure di contenimento della pandemia hanno comportato prolungate chiusure di istituzioni vitali per la ricerca, quali archivi e biblioteche, con inevitabili, gravi conseguenze sulla conduzione di progetti, anche di ampio respiro e lungo termine. Se tali conseguenze sono state mitigate da risorse online di varia natura, urge in ogni caso il ritorno alla consultazione diretta di documenti e testi. Si ha però l'impressione che, al

di là di encomiabili eccezioni, anche terminata la fase di emergenza più acuta si stenti nel rientrare a un regime che, pur con tutte le cautele del caso, consenta agli studiosi un accesso in tempi e modi ragionevoli ai fondi custoditi nelle biblioteche e negli archivi. Ora che le università, le sale teatrali, per non dire degli esercizi commerciali, funzionano in sostanza a pieno regime, non pare sensato che altrove vengano adottati protocolli e procedure che limitano fortemente l'operatività di quelle strutture. Crediamo sia opportuno che la comunità scientifica tutta – beninteso anche al di là della nostra disciplina – e lo stesso Ministero competente seguano con attenzione costante e vigile la questione.

In secondo luogo, è molto caldo in questi mesi il tema ricorrente dei PRIN (Programmi di ricerca scientifica di Rilevante Interesse Nazionale). Da un lato si è da poco svolta la tornata 2020, che ha visto l'approvazione anche di alcuni progetti musicologici. Dall'altro, la passata tornata ha vissuto uno strascico non banale. Rispetto all'edizione attuale preme ribadire la necessità strategica che la disciplina si assicuri l'accesso più ampio possibile a tale cospicua dotazione di fondi ministeriali: obiettivo che andrà perseguito con sempre maggior attenzione, tanto sul versante della costruzione di progetti convincenti, quanto su quello di una valutazione lungimirante rispetto all'effetto benefico dei progetti stessi. Rispetto invece alla passata edizione 2017 del PRIN, incombe sulla rispettiva operatività la sospensione dei 42 progetti della linea di intervento A del settore comprendente la musicologia decretata dal Ministero dell'Università e della Ricerca il 4 agosto 2021 a seguito delle sentenze del TAR del Lazio e del Consiglio di Stato, rispettivamente del 2 ottobre 2020 e 1° luglio 2021. Ferma restando l'insindacabilità delle sentenze della magistratura, corre tuttavia l'obbligo di esprimere forte perplessità per le conseguenze gravissime di una simile paralisi della ricerca umanistica italiana, colpita proprio nei progetti che erano stati selezionati e finanziati, e nel frattempo avviati (su fondi pubblici di notevole entità), senza che oggi si possa prevedere quanto a lungo rimarranno bloccati. Non spetta a chi scrive esprimere giudizi di merito; preme tuttavia rimarcare la gravità della situazione attuale, che costituisce un precedente in grado di gettare discredito sulle già precarie prospettive della ricerca in Italia. Tanto più che la musicologia universitaria italiana aveva dimostrato in quella tornata, così come in altre passate e presenti, una bella vitalità in forza di linee d'indagine tanto di frontiera quanto molteplici.

Sulla molteplicità dei contenuti e del taglio scientifico si fonda, al solito, l'indice della rivista per il 2021. Ben quattro contributi si riferiscono alla cultura musicale tedesca (nel primo fascicolo Alberto Rizzuti su Brahms e Gianmario Borio sulla Formenlehre, nel secondo Elisabetta Fava sugli ultimi celeberrimi Lieder straussiani ed Elisa Novara su edizioni genetiche beethoveniane in digitale); due, uno per fascicolo, su musica cinquecentesca italiana e "mediterranea" (Marco Bizzarini sul madrigale ferrarese, Alèxandros Hatzikiriakos sul rapporto tra Creta e la cultura musicale italiana); uno rispettivamente sul sacro settecentesco e sulla chanson francese dell'Ottocento (Wolfgang Hochstein nel primo fascicolo, Céline Frigau Manning nel secondo). I cultori dell'opera, in assenza di saggi specifici, saranno risarciti da due ampie recensioni – una per fascicolo – di Guido Paduano su studi dedicati alle riscritture operistiche da Shakespeare, e di Sergio Monaldini su un importante volume, dedicato al rapporto tra commedia dell'arte e opera in musica, di Emily Wilbourne, già nostra autrice nel 2020. (a.c. - r.m. - a.r.)

Direttore responsabile
GIUSEPPINA LA FACE BIANCONI
Registrazione del Tribunale di Firenze n. 4456 del 22-2-1995
Iscrizione al ROC n. 6248

FINITO DI STAMPARE
PER CONTO DI LEO S. OLSCHKI EDITORE
PRESSO ABC TIPOGRAFIA • CALENZANO (FI)
NEL MESE DI GIUGNO 2022

IL SAGGIATORE MUSICALE

Rivista semestrale di musicologia

fondata da Lorenzo Bianconi, Renato Di Benedetto, F. Alberto Gallo,
Roberto Leydi e Antonio Serravezza

DIREZIONE

Andrea Chegai (Roma), Raffaele Mellace (Genova),
Alessandro Roccatagliati (Ferrara) direttori; Giuseppina La Face Bianconi (Bologna;
direttore responsabile); Elisabetta Pasquini (Bologna; redattore capo)

COMITATO DIRETTIVO

Lorenzo Bianconi (Bologna), Angela I. De Benedictis (Basilea),
José María Domínguez (Madrid),
Cesare Fertonani (Milano; responsabile delle recensioni), Anselm Gerhard (Berna),
Maurizio Giani (Bologna), Giovanni Giuriati (Roma), Daniele Sabaino (Cremona),
Alberto Rizzuti (Torino), Emanuele Senici (Roma), Marco Uvietta (Trento),
Luca Zoppelli (Friburgo nello Uechtland)

CONSULENTI

Levon Akopjan (Mosca), Loris Azzaroni (Bologna), Marco Beghelli (Bologna),
Margaret Bent (Oxford), Giorgio Biancorosso (Hong Kong),
Gianmario Borio (Cremona), Juan José Carreras (Saragozza),
Paolo Cecchi (Bologna), Fabrizio Della Seta (Cremona), Paolo Fabbri (Ferrara),
Paolo Gallarati (Torino), Paolo Gozza (Bologna),
Adriana Guarnieri Corazzol (Venezia), Lewis Lockwood (Cambridge, Ma.),
Miguel Ángel Marín (Logroño), Jessie Ann Owens (Davis, Ca.),
Giorgio Pagannone (Chieti), Giorgio Pestelli (Torino), Raffaele Pozzi (Roma),
Donatella Restani (Ravenna), Cesarino Ruini (Bologna), Paolo Russo (Parma),
Manfred Hermann Schmid† (Tübingen), Tilman Seebass (Innsbruck),
Nico Staiti (Bologna), Kate van Orden (Cambridge, Ma.), Gianfranco Vinay (Parigi)

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Nicola Badolato (Bologna), Simone Caputo (Roma),
Valeria Conti (Bologna; esempi musicali),
Andrea Dell'Antonio (Austin, Tx.; *abstracts* inglesi), Paolo De Matteis (Bologna),
Antonella D'Ovidio (Firenze), Gioia Filocamo (Terni), Francesco Lora (Siena),
Andrea Malnati (Pesaro), Anna Quaranta (Bologna), Gabriella Sartini (Bologna),
Francesco Scognamiglio (Bologna), Maria Semi (Bologna), Ruben Vernazza (Palermo)

Gli articoli inviati al «Saggiatore musicale», o da esso richiesti, vengono sottoposti all'esame di almeno due studiosi, membri del comitato direttivo o consulenti esterni: i pareri vengono integralmente comunicati per iscritto agli autori. I contributi, in lingua francese, inglese, italiana, spagnola o tedesca, accompagnati da un *abstract* (25-35 righe), vanno inviati in due formati elettronici sia come file di testo (.doc o simili) sia come file .pdf all'indirizzo segreteria@saggiatoremusicale.it. Sarà data la preferenza agli articoli che non eccedono le 25 pagine a stampa (circa 70 000 battute, circa 15 000 parole in inglese).
